

pubblicazione semestrale di attualità, sport, turismo

# Sangiacommo

ANNO XXVII - N.51 - ESTATE 2007

Camminando

Notizie, Novità, Libri

**SPECIALE SENTIERI**

 **Sangiaco**

Periodico semestrale  
dell'Ufficio Turistico di  
Sangiaco di Roburent

Direttore responsabile  
Bruno Vallepiano

Redazione:  
Enzo Giusta  
Regolo Traverso  
Luciana Sciandra  
Umberta Riboldi  
Jacopo Vallepiano  
Giovanna Bottarelli  
Alessandro Chiabra

Anno XXVII  
Serie II  
n. 51 - Estate 2007

Pubblicazione semestrale  
registrata al numero 117 del  
registro stampa presso il  
Tribunale di Mondovì del  
27 dicembre 1966

Distribuzione gratuita

Amministrazione, direzione e  
pubblicità:  
Associazione Culturale Savin  
Sangiaco - Via S. Anna, 49  
12080 Sangiaco di Roburent

Tel: 0174 227575  
E-mail: info@nobru.it  
utsangiaco@yahoo.it  
sds\_vallepiano@yahoo.it

Web: www.nobru.it  
www.sangiaco.piemonte.it

Fotocomposizione:  
Studio  
Documentazione Stampa  
Sangiaco di Roburent  
0174 227575  
Web: www.nobru.it  
Tutti i diritti riservati ©  
è vietata qualsiasi riproduzione di  
testi o immagini non autorizzata

Stampa:  
Tipolitografia Stilgraf  
Santuario di Vicoforte

In copertina:

Rhododendri sull'Alpe di Robert  
Foto Vallepiano Bruno



## STEFY SEI FORTE!

LA GIOVANE ATLETA DEL  
SANGIACO SPORTING CLUB È  
CAMPIONESSA ITALIANA DI SUPER-G

Questo spazio, generalmente occupato dal commento di un'autorità su temi riguardanti le nostre valli, per questo numero cede il passo ad un evento importante che ci tocca da vicino e ci rende orgogliosi.

La vittoria del titolo italiano di supergigante da parte della nostra atleta Stefania Nerillo. Stefania ci ha abituati a non meravigliarci più delle sue

performance, con lei siamo passati dalla speranza di un posto sul podio alla certezza quasi matematica che, ogni domenica d'inverno, i colori arancioneri del Sangiaco Sporting Club, una medaglia la conquistano.

Due anni fa le venne assegnato il premio sportivo comunale "G.Galliano" dopo che aveva vinto praticamente tutte le gare cui aveva partecipato nel corso della stagione, comprese le grandi classiche di fine inverno come il Pinocchio e l'Uovo d'oro. Poi c'è stato il cambio di categoria, passaggio sempre difficile perché all'esordio ci si batte con atleti più grandi e più smalziati, ma Stefy ha continuato la sua marcia cadenzando il passo con una vittoria dopo l'altra, fino a toccare il cielo con la medaglia d'oro nel campionato italiano di Super G.

A Pasqua uno striscione ha accolto i tanti turisti arrivati in paese per la vacanza con la scritta: "Stefy sei forte!".

Stefania Nerillo ha ricevuto, in quei giorni, per la seconda volta, il premio comunale per il migliore sportivo dell'anno, e questa era la chiosa finale di una stagione folgorante per la campionessa del Sangiaco che quest'inverno, in barba alla mancanza di neve e grazie alle sue grandi doti atletiche e tecniche ha continuato a salire sul podio.

"Ha vinto al suo primo anno in categoria - ha detto il suo preparatore atletico Stefano Lanzavecchia - ed è stata una vera sorpresa perché quest'anno Stefy non ha potuto fare neppure una curva sulle nevi di casa.

Ci ha messo molto del suo, ma questo è solo il primo passo. Lei può crescere ancora molto, tecnicamente".

Stefania è una ragazza solare, che fa tutto con grande serenità e seriamente ed è pienamente cosciente delle sue capacità; quando inforca gli sci ed entra nel cancelletto di partenza è tranquilla ed ogni volta sa se ce la può fare.

A lei ed a Stefano, suo appassionato ed instancabile preparatore tecnico, l'abbraccio di tutti ed un grazie infinito per questa cosa stupenda che stanno costruendo a Sangiaco. ●

# CAMMINANDO

La valorizzazione ed il ripristino della rete sentieristica del comprensorio di Roburent

Attualmente, per raggiungere i comuni e le frazioni del comprensorio di Roburent, si utilizza una comoda rete stradale che permette di raggiungere in poco tempo qualsiasi punto del territorio, praticamente con qualunque mezzo. Per alcuni, queste strade sembrano tortuose, non in grado offrire performances da formula uno alla propria vettura, perché è facile dimenticare che fino a pochi anni fa, queste strade erano un lusso quasi impensabile e per raggiungere le frazioni più distanti, serviva un giorno buono di cammino. Spostarsi a piedi era l'unico mezzo possibile per percorrere la fitta rete di sentieri e mulattiere fra boschi e pascoli e non tutte le zone erano raggiungibili dai

carri trainati dal bestame. Vivere in queste condizioni era estremamente diverso da oggi, in quanto la percezione delle distanze aveva altri parametri. Arrivare da Roburent a Mondovì era già un viaggio impegnativo, raggiungere Savona o Genova, significava approdare ad un altro mondo, con usi, costumi e linguaggi completamente diversi. Anche dal punto di vista sociale, la difficoltà di spostamento obbligava a frequentare quasi esclusivamente paesi e frazioni

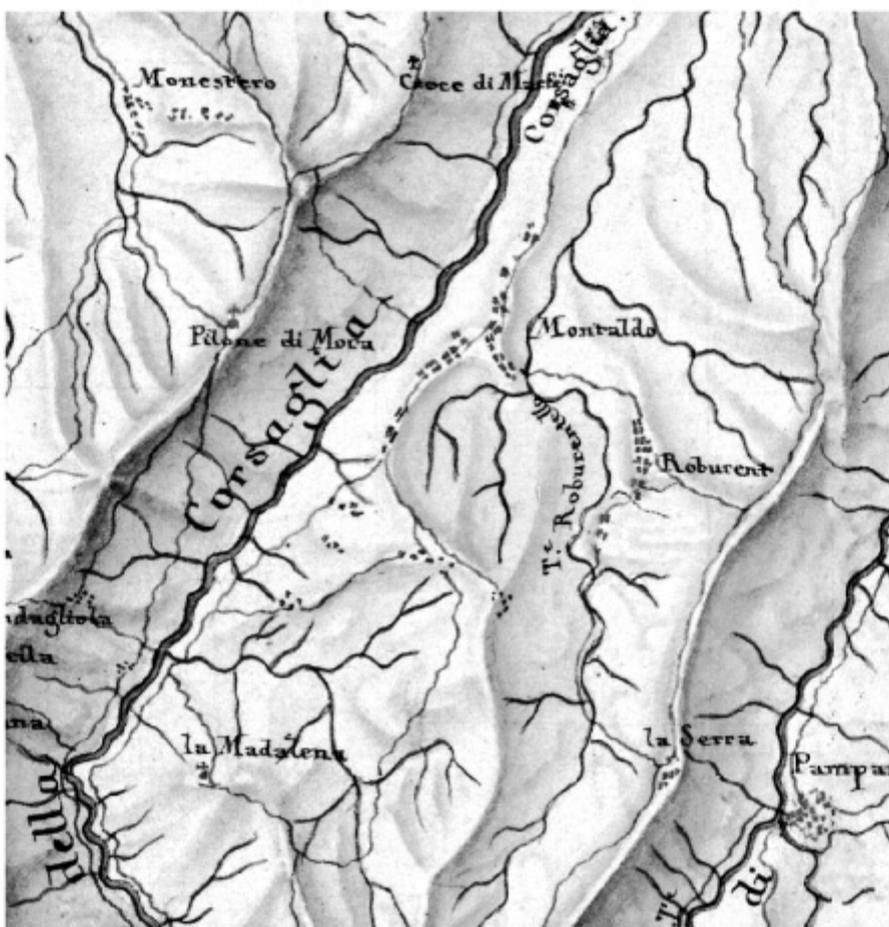
facili da raggiungere e questo condizionava anche i matrimoni! Oltre a questo, bisogna considerare l'arrivo dell'inverno, con cui spesso coincideva una vera e propria paralisi dell'attività di scambio e movimento, specie durante le nevicate più forti. Con l'avvento dell'industria, dei cambiamenti sociali e politici, le

reti viarie si sono profondamente modificate ed adattate alle nuove esigenze. Sono stati collegati i centri più importanti delle valli, che si sono immediatamente sviluppati a scapito delle borgate che hanno subito, specie negli ultimi decenni, un forte spopolamento. Si sono predilette queste nuove vie, sicuramente più comode e percorribili in tutte le condizioni. Questo ha permesso lo sviluppo del comprensorio, l'arrivo del turismo e dell'aspetto odierno dei paesi così come li conosciamo. Come al solito, sono arrivati molti vantaggi, ma qualcosa si è anche perso.

La vecchia rete dei sentieri, in alcune parti antichissima, che ha rappresentato per millenni l'unica e fonda-

mentale via di comunicazione con il mare o con la pianura, viene riassorbita dall'ambiente, invasa dalla vegetazione, inglobata da nuove vie e costruzioni, ma si tratta di un tesoro che ci può permettere di conoscere e riconoscere l'intero territorio in un modo nuovo e antico. Per questa ragione il Comune di Roburent si sta impegnando a rendere nuovamente praticabili alcuni di questi itinerari per permettere a tutti di capire e gustare un aspetto, per molti sconosciuto,

delle nostre montagne. Camminando, si vedono e si apprezzano molte cose che facendo un veloce giro in macchina si perdono. In auto si smarriscono i ritmi, i panorami, tutto si consuma più rapidamente. Percorrendo i nostri sentieri a piedi, potrete vivere la montagna nella sua giusta dimensione, fatta di tempi



La viabilità ha subito, nell'ultimo secolo, una profonda metamorfosi, spinta soprattutto dalla meccanizzazione dei mezzi di trasporto. E' curioso vedere, come mostra questa cartina della metà del 1700, quanto fosse rada e semplice la rete viaria.

# CAMMINANDO

La valorizzazione ed il ripristino della rete sentieristica del comprensorio di Roburent

più lenti e silenzio, scoprendo che, in certi casi, il sentiero è più breve della strada asfaltata, in altri casi più lungo, ma in grado di offrire esperienze impagabili. I sentieri nascevano in modo naturale, sfruttando a volte le tracce del passaggio ripetuto di animali, e poi venivano allargati, modellati dall'uso e dalle esigenze degli spostamenti e del lavoro. Normalmente, seguivano linee che permettevano di sfruttare al meglio le pendenze, per facilitare l'impegno muscolare di uomini e animali. Per questo, spesso, ogni singola pietra è posta in modo da facilitare il passo di un uomo o di una bestia da carico. Si teneva conto anche dell'esposizione al sole o all'ombra, delle zone dove più si accumulava la neve o dove l'acqua potesse rendere difficile il passaggio. Inoltre, le esigenze di ristoro dei viandanti e dei loro animali era fondamentale e la presenza di sorgenti e fontane era sostanziale come oggi lo sono i distributori di benzina!

Il rivivere e il riconoscere questi aspetti sono i punti fermi dello spirito con cui affrontare gli itinerari che vi proponiamo. Scoprirete di essere più piccoli della montagna, ma anche che divenirne parte non è molto difficile!

Alessandro Chiabra

OLTRE A GUSTARE LA STRAORDINARIA BELLEZZA DEI PAESAGGI, ORA SI PUÒ CAMMINARE IN SICUREZZA SU SENTIERI GEOREFERENZIA TI DOVE È POSSIBILE, IN CASO DI NECESSITÀ, SEGNALARE CON PRECISIONE ASSOLUTA LA PROPRIA POSIZIONE.

## Note tecniche sugli itinerari:

Ogni sentiero è marcato con un apposito segnavia facilmente riconoscibile e visibile anche in presenza di neve, per permettere l'uso anche con sci da fondo o racchette da neve. In collaborazione con Soccorso Amico - Rete Blu, abbiamo disposto la numerazione di alcuni segnavia in punti particolari del percorso. In caso di difficoltà dell'escursionista è sufficiente raggiungere un segnavia numerato o comunicare l'ultimo numero letto (es.: *segnavia triangolare, numero 3*) perché la centrale di soccorso (118) sia in grado di

conoscere il punto preciso dove raggiungere l'eventuale infortunato, come raggiungerlo e in quanto tempo. Nei punti numerati è stata verificata la presenza di campo per telefoni cellulari e ricordiamo che la chiamata è gratuita e si può effettuare anche senza credito residuo. Si tratta di un servizio innovativo molto importante che permette di affrontare gli itinerari in tutta tranquillità anche ad escursionisti poco esperti, sempre tenendo conto di queste semplici indicazioni:

- Affrontare i percorsi con abbigliamento adatto, prevedendo i tempi di percorrenza di andata e ritorno per non rischiare di camminare al buio.
- Se si affronta un itinerario da soli, lasciare detto a qualcuno dove si è andati e preferibilmente avvisarlo del ritorno.
- Rispettare la natura e il lavoro di chi vive nei luoghi che attraversate, senza lasciare rifiuti o portando via fiori o frutti senza permesso.
- Raccogliere fiori, oltre al danno per la natura, vuol dire impedire a chi viene dopo di poterne godere. Chi viene dopo, potreste essere voi.
- Evitate di percorrere gli itinerari e specialmente i prati con mezzi a motore. L'ambiente che state visitando è delicato e porta a lungo i segni di chi non sa rispettarlo.

Divertitevi e gustate ogni momento dei percorsi!



## ITINERARIO N°1

### IL SENTIERO DI SAN BERNARDO

**Segnavia:** una linea

**Lunghezza:** circa 3 km

**Difficoltà:** molto facile

**Dislivello:** 100m

**Tempo di percorrenza:** 45 minuti

La partenza di questo itinerario è nei pressi del Comune di Roburent, ed è segnalato da una palina presso il monumento ai caduti sul tornante della strada provinciale. Si tratta dell'antico collegamento fra Roburent e Serra e prende il nome da un'antica cappella, ora in rovina, che si trova nella parte centrale del percorso. Per molto tempo, questa è stata la principale via di collegamento fra i due paesi ed è stata ripristinata recentemente. Nella parte iniziale si risale un piccolo impluvio, attraversando un bel bosco di castagni coltivati. Si prosegue fino allo scollinamento, dove il bosco cede spazio a dei prati e la vista si apre sulla Valcasotto. Con un po' di attenzione, spesso si possono notare i resti di vecchi terrazzamenti per colture, in parte riassorbiti dal bosco, in parte ancora utilizzati. Lungo il percorso, noterete la presenza di grosse rocce calcaree coperte da muschio con interessanti forme di erosione. Vi trovate nelle vicinanze di uno dei fenomeni carsici più interessanti di queste zone, di cui la parte più notevole è la dolina dei Catini, facilmente visitabile con una piccola deviazione a fine percorso, che si tratta di un grosso "imbuto" di assorbimento delle acque che poi circolano nella sottostante grotta che da qui, sfocia nei pressi di Roburent. Il territorio di Roburent e Pamparato presenta diversi di questi fenomeni, in pratica si tratta di avvallamenti senza sfogo, a forma di catino, da cui il toponimo della zona. Il sentiero prosegue salendo dolcemente e costeggiando ad una certa distanza la strada provinciale, fino a raggiungere ampi prati che si aprono sul panorama verso il monte Alpet.

La vegetazione dominante passa dal castagno al faggio fino alla macchia di nocciolo. A questo punto, il sentiero si ricongiunge ad una strada sterrata che si snoda fra splendidi prati costellati da meli e ciliegi isolati e siamo già in vista dell'abitato di Serra, con alle spalle le splendide montagne di Pietrabruna. Una volta raggiunta la strada asfaltata, se deviate a sinistra dopo poche centinaia di metri raggiungete il complesso dei Catini con le doline sopra citate, mentre proseguendo a destra, lungo la bella strada asfaltata che percorre la cresta, arriverete in pochi minuti nella piazza di Serra.

## ITINERARIO N°2

### DALLA CROCE DEI CARDINI AL RIFUGIO "LA MADDALENA", VERNAGLI

**Segnavia:** un tondo

**Lunghezza:** circa 4,4 km

**Difficoltà:** molto facile

**Dislivello:** 100m

**Tempo di percorrenza:** 45 minuti

La passeggiata San Giacomo- Vernagli è un grande classico delle escursioni e si snoda lungo la strada comunale che collega San Giacomo con la Prà. E' sicuramente facile da percorrere e gradevole, ma, essendo una strada importante per collegare le frazioni al capoluogo, è percorsa da veicoli di ogni tipo, che, specie nei periodi di maggiore afflusso possono diventare se non un pericolo, sicuramente un fastidio per escursionisti e ciclisti.

Non tutti sanno che questo percorso ha un'alternativa non meno facile e affascinante. L'unico cambiamento di rilievo è il punto di partenza, dalla Croce dei Cardini, e il fatto che questo percorso risulta essere più breve di quello "classico". La cosa più importante è che il sentiero, largo e ben battuto, si snoda nella pace più assoluta di magnifici boschi di faggio e castagno, alternando panorami che non sono visibili dalla "solita" strada, poiché il nostro itinerario passa ad una quota più alta, percorrendo spesso la cresta della montagna.

La traccia comincia di fianco al nuovo rifugio dei Cardini e percorre un tratto di bosco tagliato, ma dopo poco, lasciate alle spalle le piste da sci, riprende in tutta la sua bellezza. Il sentiero scende dolcemente, attraversando alcuni ruscelli, nelle cui pozze, in primavera, si possono osservare numerosi girini, bisce d'acqua e tritoni. In questa parte del versante, l'acqua è molto abbondante e di ottima qualità, infatti, spesso si notano opere idrauliche per la loro raccolta. Dopo alcune centinaia di metri, subito sotto il sentiero, si aprono ampi prati: siamo arrivati a Cascine Groppignano, il luogo ideale dove fare una breve sosta e osservare il panorama che via via si apre. A questo punto, il tracciato gira decisamente verso sinistra e scollina verso la Val Corsaglia. Dopo un centinaio di metri, ci troviamo il località Bric Camùlu su bellissimi prati, utilizzati come pascolo, che si aprono su un panorama veramente imperdibile. In primavera abbondano genziane ed orchidee in uno spettacolo di colori. Incontriamo il bivio che ci congiunge ad un altro itinerario (numero 3, segnavia quadrato) che porta al monte Alpet, che permette agli escursionisti più allenati di fare un percorso ad anello molto suggestivo. A questo punto, il sentiero scende con alcuni tornanti fra i pascoli e, al fondo, si iniziano ad intravedere le belle costruzioni dei Vernagli, dove poter fare una sosta prima del ritorno.

## ITINERARIO N°3

### DALLA CROCE DEI CARDINI AL MONTE ALPET

**Segnavia:** un triangolo

**Lunghezza:** circa 3 km

**Difficoltà:** facile

**Dislivello:** 400m

Questo itinerario, percorre in buona parte quelle che di inverno sono piste da sci, quindi, specialmente nella prima parte del percorso, la pendenza da superare è notevole e in poche centinaia di metri si fanno anche 150 metri di dislivello. Il nostro consiglio è di evitare le ore più calde e, se non allenati, di fare soste frequenti specialmente nella prima parte del percorso. La ricompensa per questa piccola fatica arriva comunque presto: il panorama si apre rapidamente su molte delle vette e delle valli del Monregalese. Nelle belle giornate, l'arco alpino dominato dal Monviso sembra avvolgerci fino alle vette più vicine del Mondolè o del Monte Mindino. Una volta superata la prima parte del percorso, la pendenza media diventa più dolce e permette di godersi maggiormente il percorso. Durante il periodo estivo. La strada si snoda fra cespugli di mirtili e lamponi, mentre nelle parti più alte, è facile sentire il profumo intenso dei rododendri, mentre a maggio, a farla da padrone sono le genziane e le orchidee, specie nei prati in vista della sommità. Lungo il percorso, si giunge al bivio che congiunge l'itinerario 4 e il 5, utile per effettuare percorsi ad anello. Benché l'Alpet non raggiunga altezze considerevoli, quando si giunge in vista dell'arrivo della seggiovia, siamo a quota 1607 m, si avverte la sensazione dell'ascesa, con l'aria decisamente più fresca e leggera e un panorama a 360° che permette di ammirare l'intero comprensorio "a volo d'uccello", con le montagne che digradano a colline, fino a perdersi nella pianura.

## ITINERARIO N°4

### DAL MONTE ALPET ALLA NAVONERA

**Segnavia:** una linea ed un punto

**Lunghezza:** circa 3 km

**Difficoltà:** facile

**Dislivello:** 84 m

Si tratta di uno degli itinerari più spettacolari del comprensorio e si snoda lungo le cime che si susseguono quasi rettilinee dal monte Alpet fino alla Colla della Navonera, sospesi fra la Val Corsaglia e la Val Casotto. Spesso il panorama si apre su entrambi i versanti con panorami davvero notevoli. Si parte dal bivio che congiunge l'itinerario 3 e 5, poco sotto l'arrivo della seggiovia del monte Alpet e si procede inizialmente su ampi pascoli delimitati da rigogliose

faggete. Dopo alcune centinaia di metri, subito sotto il tracciato, si può notare un piccolo laghetto stagionale che offre rifugio a numerose specie anfibie. Poco oltre, alcuni ruderi ci ricordano un recente passato in cui la montagna era abitata in maniera stabile. Poco dopo, la faggeta si richiude sulle nostre teste, regalandoci ombra e frescura nelle giornate estive. La vista si riapre ogni tanto sulla vallata sottostante, regalandoci una vista dall'alto dell'abitato di Prà con il suo grande campanile oltre che delle numerose case ormai abbandonate che costellano i grandi pascoli più in basso. Attraversiamo la vetta della Rocca Pamparina e di Bric del Lago, dove emergono fra gli alberi rocce imponenti e siamo ormai in vista della breve discesa che ci porterà alle spalle del costruendo Rifugio della Navonera. Se decidete di effettuare il percorso nei primi giorni della primavera quando la neve è scomparsa da poco tempo, potrete godere di uno spettacolo unico nel suo genere, cioè una delle più generose fioriture di genziane ed orchidee di questa parte delle Alpi. Lungo i prati che circondano la parte terminale del percorso, fra il rifugio e il santuario della Navonera diventa quasi impossibile scorgere il verde del prato sottostante, letteralmente sepolto dal blu intenso, il giallo e il fuxia delle fioriture. E' uno spettacolo che merita di essere visto almeno una volta, per aiutarci a riflettere su quanto la natura può fare se l'habitat viene rispettato. Mi sembra superfluo raccomandare a chi avrà la fortuna di godere di tale spettacolo, di lasciarlo intatto, senza raccogliere o calpestare i fiori.

## ITINERARIO N°5

### DAI VERNAGLI AL MONTE ALPET

**Segnavia:** un quadrato

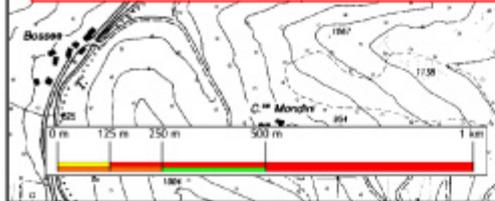
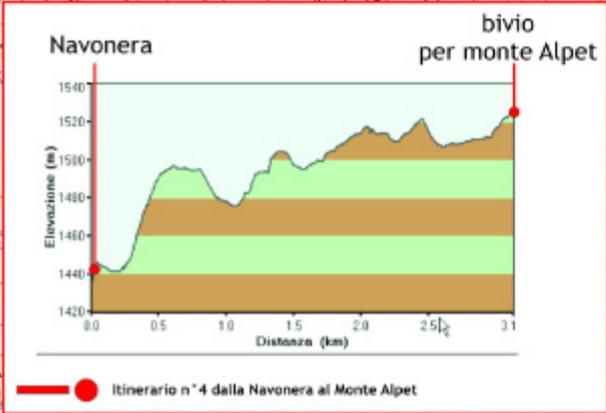
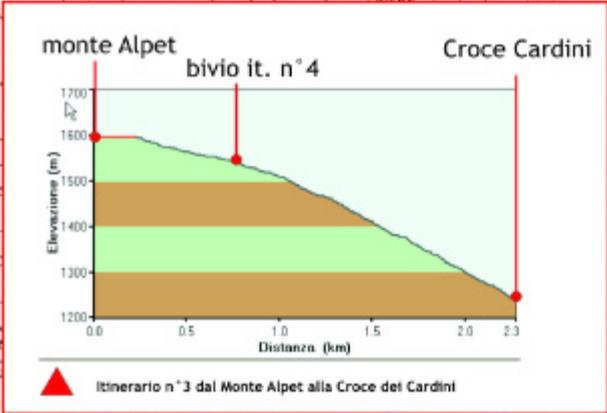
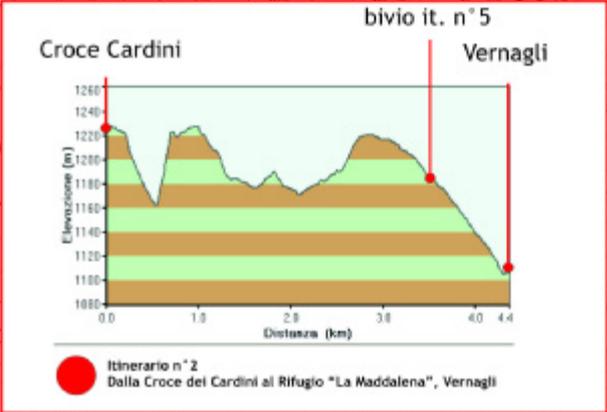
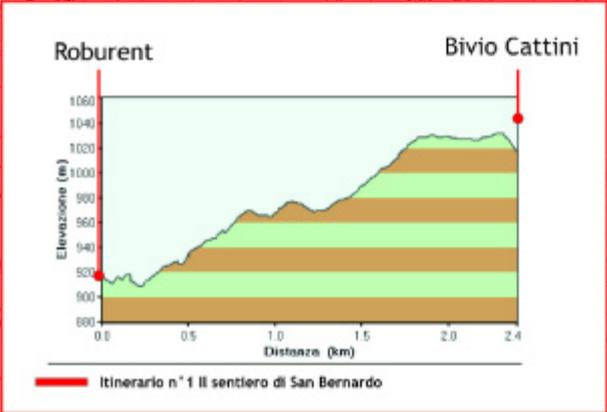
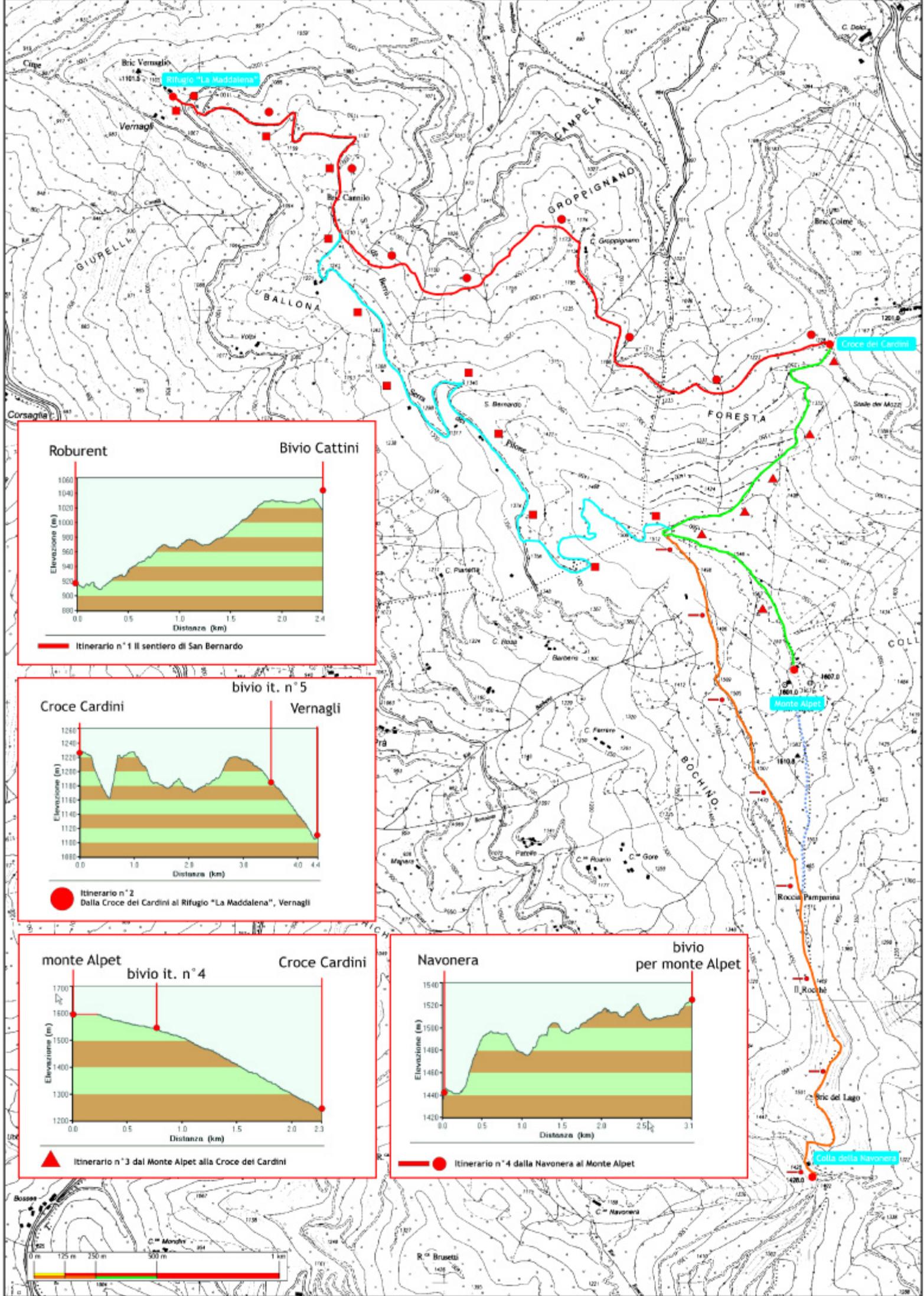
**Lunghezza:** circa 1,5 km

**Difficoltà:** facile

**Dislivello:** 300m

Questo itinerario, è una congiunzione fra i numeri 2, 4 e 5 e permette di effettuare dei percorsi ad anello. La partenza è nei pressi del rifugio la Maddalena e per una parte del percorso è comune al numero 2, fino ad un bivio in località Bric Camùlu. A questo punto, il sentiero inizia a salire, dapprima dolcemente, poi in maniera più decisa, alternando pascoli e macchie di faggi per arrivare a congiungersi al bivio fra l'itinerario 3, che ci permette di ritornare alla croce dei Cardini e quindi riprendere il numero 2 e tornare alla Maddalena, oppure di proseguire fino alla Navonera con l'itinerario 4. ●

Alessandro Chiabra



Cerchi notizie  
on-line su  
Sangiaco?

Vuoi tenerti  
costantemente  
aggiornato  
sugli eventi  
e sulle  
manifestazioni  
del territorio?

VISITA IL  
NOSTRO SITO

[www.nobru.it](http://www.nobru.it)

GRAFICA RINNOVATA

NUOVI CONTENUTI

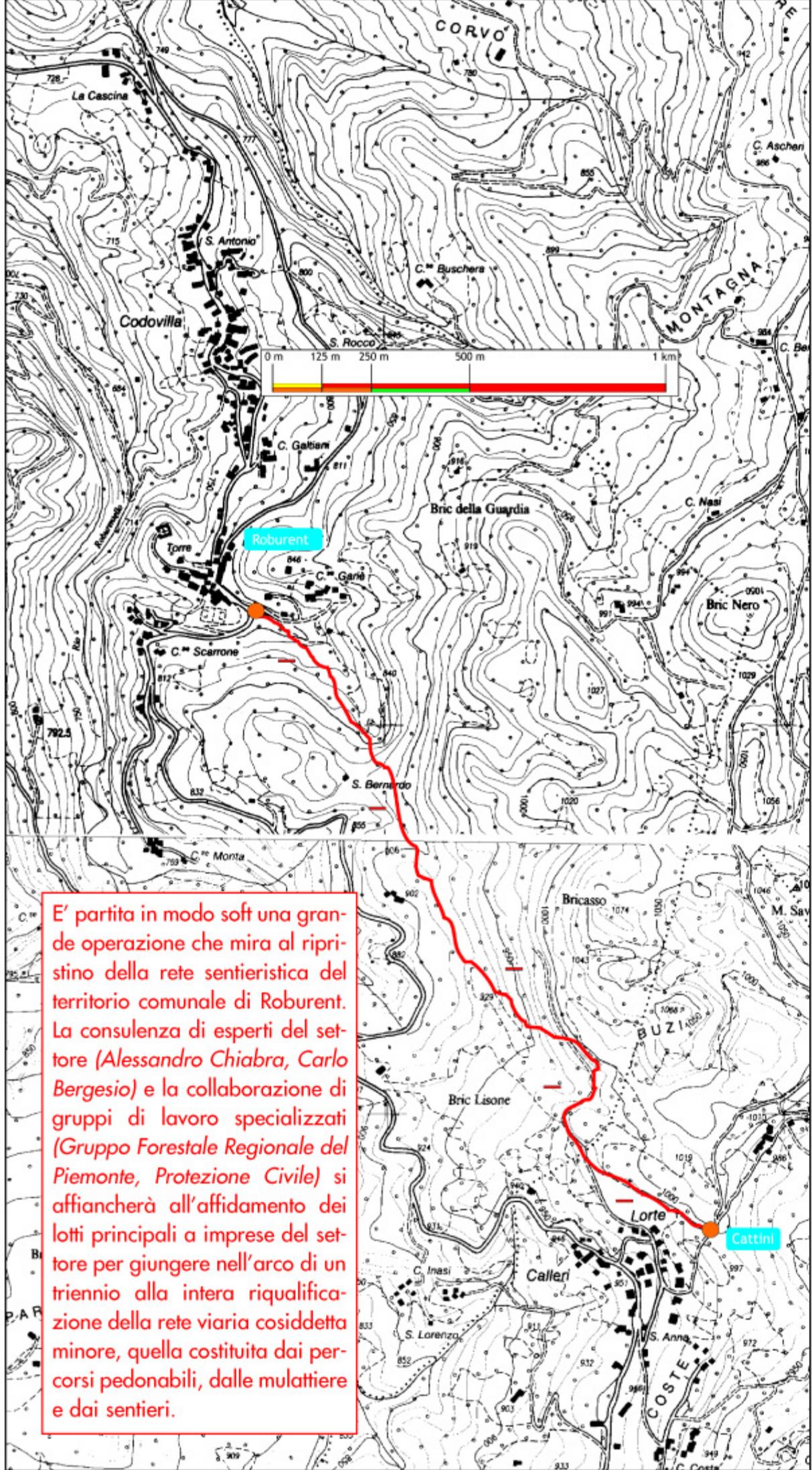
NOTIZIE

INFORMAZIONI UTILI

DOWNLOAD

Visita anche il sito  
dell'Ufficio Turistico:

[www.sangiaco.piemonte.it](http://www.sangiaco.piemonte.it)



E' partita in modo soft una grande operazione che mira al ripristino della rete sentieristica del territorio comunale di Roburent. La consulenza di esperti del settore (Alessandro Chiabra, Carlo Bergesio) e la collaborazione di gruppi di lavoro specializzati (Gruppo Forestale Regionale del Piemonte, Protezione Civile) si affiancherà all'affidamento dei lotti principali a imprese del settore per giungere nell'arco di un triennio alla intera riqualificazione della rete viaria cosiddetta minore, quella costituita dai percorsi pedonabili, dalle mulattiere e dai sentieri.



### Orari dei Treni: Mondovì > Genova

<i>Feriale</i>			<i>Festivo</i>		
Mondovì	Cambio a Savona	Genova P.P.	Mondovì	Cambio a Savona	Genova P.P.
08.27	09.39 – 09.58	11.01	08.40	09.46 – 09.58	11.01
09.19	10.26 – 11.10	12.09	09.45	10.46 – 11.10	12.09
10.19	11.20 – 11.58	13.01	11.00	12.14 – 12.34	13.06
12.17	13.20 – 13.38	14.23	11.44	12.47 – 13.08	14.08
14.19	15.20 – 15.38	16.39	13.45	14.47 – 15.09	16.09
15.19	16.23 – 16.34	17.06	15.19	16.23 – 16.34	17.06
17.17	18.23 – 18.34	19.06	16.59	18.21 – 18.31	19.06
19.09	20.22 – 20.34	21.06	17.41	Diretto - Locale	20.02

### Orari dei Treni: Genova > Mondovì

<i>Feriale</i>			<i>Festivo</i>		
Genova P.P.	Cambio a Savona	Mondovì	Genova P.P.	Cambio a Savona	Mondovì
06.08	07.04 – 07.27	08.39	06.23	Diretto - Locale	08.43
08.55	09.25 – 09.42	10.41	08.42	09.33 – 09.42	10.54
12.55	13.25 – 13.42	14.44	10.26	11.06 – 11.11	12.10
13.23	14.26 – 14.42	15.44	12.17	13.05 – 13.11	14.10
14.38	15.20 – 15.40	16.41	13.53	14.56 – 15.04	16.11
15.23	16.23 – 16.42	17.41	15.54	16.55 – 17.05	18.11
16.37	17.02 – 17.37	18.41	17.17	18.05 – 18.37	19.41
17.30	18.22 – 18.41	19.42	18.30	19.11 – 19.40	20.42

### Orari dei Treni: Mondovì > Torino P.N.

<i>Feriale</i>		<i>Festivo</i>		<i>Feriale</i>		<i>Festivo</i>	
Mondovì	Torino P.N.	Mondovì	Torino P.N.	Torino P.N.	Mondovì	Torino P.N.	Mondovì
07.43	09.00	07.43	09.00	06.20	07.40	07.25	08.38
10.42	11.51 (Lingotto)	10.11	11.25	08.00	09.18	08.35	09.44
12.42	14.00	12.11	13.25	09.00	10.18	10.35	11.43
16.42	18.00	16.12	17.25	14.00	15.18	14.00	15.18
17.42	19.00	17.22	18.35	16.00	17.16	18.35	19.44

### Orari dei Treni: Torino P.N. > Mondovì

Orari estrapolati dal sito: [www.ferroviedellostato.it](http://www.ferroviedellostato.it)

## Autolinea BRAO

San Michele Mondovì - Tel: 0174 222035 / ORARIO ESTIVO

(\*) Feriale dallo 01 - 08 al 31 - 08

### PARTENZE DA SANGIACOMO / SANT'ANNA / MONTALDO PER MONDOVÌ

PARTENZE da	Giornaliera	Feriale	Feriale	Festiva (*)
Sangiaco	8.00	10.00	14.55	16.45
Sant'Anna	8.07	10.07	15.02	16.52
Montaldo	8.15	10.15	15.10	17.00
Bivio Montaldo	8.20	10.20	15.20	17.05
Torre Mondovì	8.25	10.25	15.25	17.10

### PARTENZE DA PAMPARATO / SERRA / ROBURENT PER MONDOVÌ

Pamparato	7.30	10.00	14.50	16.15
Serra	7.40	10.10	15.00	16.25
Roburent	7.50	10.20	15.10	16.35
Torre Mondovì	-	10.30	15.25	17.10

### CON ARRIVO A:

San Michele M.vì	8.30	10.35	15.30	17.15
Santuario di Vicoforte	8.35	10.40	15.35	17.20
Mondovì Breo	8.45	10.45	15.45	17.30
Mondovì FFSS	8.50	10.50	15.50	17.35

CORSE IN PARTENZA DA MONDOVÌ PER: (45 minuti di viaggio al capolinea)  
SANGIACOMO / SANT'ANNA / MONTALDO / PAMPARATO / SERRA / ROBURENT

PARTENZE da	Giornaliera	Feriale	Festivo (*)	Giornaliera
Mondovì FFSS	9.00	10.30	15.50	18.00
Mondovì Breo	9.05	10.35	15.55	18.05
Santuario	9.15	10.40	16.00	18.10
San Michele M.vì	9.20	11.45	16.10	18.15



# NOTIZIE NOVITA'...

## ■ NUOVA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA ESTIVA PER BAMBINI

Si chiama "Estate insieme" l'iniziativa che intende coinvolgere i bambini ed i ragazzi tra i tre ed i dodici anni offrendo la possibilità ai piccoli turisti ed ai residenti di trascorrere un'estate diversa e divertente nella struttura completamente rinnovata della scuola materna. Proposte educative, sportive e ricreative saranno gli elementi essenziali della programmazione e consentiranno ai partecipanti, suddivisi in fasce di età, di vivere importanti momenti di socializzazione in un'atmosfera rilassante ed ideale.

La struttura che ospiterà "Estate Insieme" è la villetta di via Uranio, ristrutturata e modernizzata, dotata di ampie aree di gioco e di spazi ricreativi al coperto. I turni di frequenza saranno per periodi settimanali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 14,00 alle ore 18.00. Nei mesi di Luglio ed Agosto i genitori potranno affidare con fiducia i loro bimbi e ragazzi ad educatori e monitori qualificati che seguiranno i vari gruppi nelle loro attività giornaliere diventando anche importante punto di riferimento per le famiglie. Adesioni presso l'Ufficio Turistico.

## ■ IL RIFUGIO ALPINO DELLA NAVONERA

Al colle della Navonera, poco lontano dal Santuario della Madonna delle Nevi, c'era un rifugio alpino di proprietà del Comune di Roburent. Per una serie di vicende, durante l'ultima guerra il rifugio venne distrutto e rimase così, ridotto ad un rudere, fino a poco tempo fa. Il gruppo Alpini di S.Giovanni Govoni, che era alla ricerca di un rifugio da ristrutturare, facilmente raggiungibile in auto ma ben inserito all'interno della vegetazione e della montagna monregalese, chiese al Comune di Roburent la disponibilità del rudere. Il Comune accettò la proposta ed oggi il rifugio sta risorgendo a nuova vita. Il progetto, nato secondo criteri moderni, potrà ospitare fino a venticinque persone e sarà dotato di cucina, servizi, salone con caminetto, alcune camere singole, un camerone ed un magazzino. Posto sullo spartiacque tra la valle Casotto e la valle Corsaglia è in posizione strategica per fare stupende escursioni. Lo scopo di quest'opera, hanno precisato gli alpini che lo stanno ristrutturando, non è finalizzata all'utilizzo da parte delle sole



penne nere, ma sarà a disposizione di tutti coloro che amano la montagna e vorranno usufruire della struttura per goderne appieno e per partecipare alle iniziative organizzate dal Gruppo.

Per presentare l'importante iniziative verrà fatta una festa alpina a San Giacomo, che si terrà il 25 luglio.

## ■ TORNANO LE GRANDI

### MANIFESTAZIONI DEI MOTORI

Prima dell'inizio dell'estate Sangiacomo è teatro di due prove importanti che vedono come protagonisti i motori. Si corre, infatti, la seconda edizione del Rally Ronde che vola sugli allori del successo ottenuto con l'edizione del 2006 e torna all'inizio di giugno ancora sugli stessi percorsi dell'anno scorso ma cambiando il tratto della prova speciale ed arricchito nel suo insieme da un parterre di piloti sempre più qualificante. La manifestazione si svolge, praticamente in modo "non stop" dato che anche il parco chiuso rappresenta una grande attrattiva per il pubblico, nello spazio del week-end del 2 e 3 giugno. Torna anche, a fine giugno, la 4<sup>a</sup> prova del Trofeo Regionale Enduro. Partenza ore 10. Premiazione ore 19.00 circa, per una manifestazione che ha in Sangiacomo uno spazio tradizionale. La manifestazione, che l'anno scorso era stata sospesa, si era svolta infatti per molti anni consecutivi portando un grande numero di partecipanti ed un grande pubblico di appassionati.

## ■ L'ESTATE SI ARRICCHISCE

Un pratico opuscolo raccoglie tutte le informazioni sulle innumerevoli iniziative organizzate durante l'estate all'interno del Comune di Roburent. Le tre pro loco operative, vale a dire Serra-Cardini, Roburent e Sangiacomo hanno imbastito un ampio programma cui si aggiungono le manifestazioni organizzate dal

# NOTIZIE NOVITA'...

Comune, dall'Istituto della Marionetta, dal Music Corner, dall'Associazione Savin, dal Rally Team, dal Motoclub Orbassano e dallo Sporting Club per dar vita ad un ventaglio di proposte veramente ricco. L'opuscolo sarà in distribuzione in tutti gli esercizi e presso l'Ufficio Turistico.

## LA BAITA DELLA CROCE

L'inaugurazione è avvenuta "a secco", ovvero senza neve. A causa di un inverno senza precedenti, che non ha portato precipitazioni invernali sull'arco alpino, l'apertura della baita della Croce realizzata da Claudio e Simona, non ha potuto godere della suggestione che la neve avrebbe conferito all'ambiente, però quella del varo è stata una festa sovraffollata. Ora il nuovo locale funziona e sta lavorando bene ed in procinto di affrontare l'estate, auguriamo ai gestori la migliore riuscita della loro impresa.

## APRE A ROBURENT L'ALIMENTARE "I ROVI"

Ha aperto, sulla piazzetta della Posta, il nuovo negozio che vende alimentari e prodotti tipici. Roburent sentiva la mancanza di un "emporio" in grado di soddisfare le necessità dei residenti e dei turisti. A Vincenzo ed ai suoi dinamici collaboratori i migliori auguri di un'ottima riuscita.

## INVIDIA, UN NUOVO PUB A SANGIACOMO

Invidia è il nome del pub che ha aperto i battenti quest'inverno al piano terreno del grattacielo. E' un locale arredato con gusto, dove si può passare una serata in tranquillità con gli amici a gustare la migliore birra. Anche ai gestori di "invidia" il nostro in bocca al lupo.

## AMPLIATE LE PISTE "ELETTRICA" E "DIRETTISSIMA"

La ditta Raimondi di Mombasiglio ha vinto l'appalto per realizzare i lavori sulle piste da sci. L'importante lavoro finanziato dal Comune col contributo del GAL, mira ad ampliare le possibilità di allenamento in sicurezza dei ragazzi dello Sci Club e per offrire un panorama più ampio agli sciatori che frequentano le piste di casa nostra. I lavori vanno avanti perchè Sangiacomo ci crede e certamente il prossimo inverno si potrà sciare alla grande anche su questi nuovi tracciati.

## I NUOVI GIARDINI

Attrezzati e rifiniti gli spazi "verdi" di via Manere e di via "Uranio" vanno ad arricchire Sangiacomo di due nuovi importanti aree per il gioco dei bambini e per il relax dei grandi.

A grande richiesta dei frequentatori di Sangiacomo il "Prato degli Odassi" non diventerà un giardino ma verrà conservato a prato verde.

## AL COUNTRY UNA PISTA PER MINI-QUAD

Ha preso il via una nuova iniziativa dei dinamici gestori del Country e si tratta di una di quelle che attireranno la simpatia e l'interesse dei più piccoli: una bella pista per i mini-quad. Le famose moto a quattro ruote che stanno riscuotendo tanto successo ci sono anche in versione junior ed il campo attrezzato dal Country è un bel banco di prova per imparare a pilotare e per divertirsi senza pericolo. Altre novità sono in preparazione al Country e forse qualcuna la vedremo già quest'estate



## CINQUE MINUTI PER CONTRIBUIRE A MIGLIORARE I NOSTRI PAESI.

Su iniziativa del Comune di Roburent è stato predisposto da un gruppo di sociologi e di esperti di Turismo un semplice stampato che turisti e residenti potranno richiedere e compilare. Tale modulo, che potrà essere anonimo oppure no, a scelta dell'interessato, servirà a rilevare i punti di forza e le criticità percepite dai residenti, dalla cittadinanza part-time dei proprietari di seconda casa e dai turisti che frequentano le strutture ricettive della nostra zona. I dati saranno poi vagliati e valutati e quindi tenuti in considerazione per la programmazione futura della pubblica Amministrazione, proprio per questo è molto importante fornire il proprio apporto all'iniziativa.

# NOTIZIE NOVITA'...

## IL TELESOCCORSO

Con il coordinamento e l'interesse dell'Associazione ReteBlu, la Croce Rossa Italiana comitato locale di Mondovì e l'amministrazione del Comune di Roburent hanno dato vita al progetto che fornisce ai cittadini residenti ultrasessantenni (od in deroga, aventi patologie certificate, il servizio di Telesoccorso. Il dispositivo elettronico utilizzando la linea telefonica tradizionale e facendo uso di un telecomando individuale è in grado di rendere più sicura la quotidianità di anziani soli od infermi che desiderano maggiore possibilità di comunicazione anche in condizioni precarie ed in caso di necessità mantenendo il domicilio presso la loro abituale residenza. La Croce Rossa comitato locale di Mondovì, che gestisce presso la propria sede la centrale operativa di telesoccorso, ha provveduto a mezzo suoi tecnici ad installare nelle abitazioni di una

ventina di utenti i dispositivi. Il Comune di Roburent sosterrà le spese di locazione del servizio a tempo indeterminato. In linea con i progetti di domiciliazione ed assistenza presso i luoghi di residenza l'iniziativa riscuote un importante rilievo sociale.



# 118 la chiamata di soccorso sanitario



in collaborazione con

Da parte tua, è necessario sapere queste semplici cose:

**Prima di tutto, anche se ti trovi in una situazione difficile, non avere fretta di rispondere, parla con calma e ascolta attentamente le indicazioni che ti verranno date!**

### 1. Dove è accaduto:

esatta località, strada, in caso di autostrada direzione di marcia, elementi utili per l'identificazione del luogo (fiumi, ponti, campanili...)

### 2. Numero telefonico da dove si chiama

### 3. Cosa è accaduto:

malore, incidente, malattia...

### 4. Numero e condizioni degli infortunati:

sono coscienti?

respirano?

sono incastrati?

vi sono emorragie?

vi sono fratture evidenti?

Si tratta di un numero gratuito che può essere composto da cabine del telefono, telefoni fissi o cellulari anche senza credito residuo. Questo numero mette in comunicazione con una centrale operativa in grado di raccogliere i dati necessari per poter inviare i soccorsi più adeguati e tempestivi. Il personale è composto da operatori, medici e infermieri ed è collegato ad altre centrali operative, quindi, sono generalmente in grado di capire se è necessario inviare anche altre forze, come i Vigili del Fuoco o i Carabinieri. Non telefonare mai, ad esempio, ad una sede periferica di Croce Rossa o Pubblica Assistenza, con l'idea che magari sia più vicina: sarà il 118 in pochissimo tempo a scegliere il mezzo più idoneo per arrivare sul posto e il personale con cui parlerete è meglio preparato per capire le vostre esigenze.



**la tua collaborazione è fondamentale per avere un buon soccorso.**

**se vuoi saperne di più: [www.nobru.it](http://www.nobru.it) o [www.parpaiun.it](http://www.parpaiun.it)**

## IL SAMBUCO

Famiglia: CAPRIFOLIACEAE

Nome scientifico: SAMBUCUS NIGRA

Nome comune: SAMBUCO NERO

Distribuzione: EUROPA, ASIA MINORE, CAUCASO

Il suo aspetto è quello di un arbusto cespuglioso i cui molti tronchi si dipartono dal terreno anche se non è raro incontrarlo sotto forma di alberello che difficilmente supera i 6 - 8 metri d'altezza. In realtà si comporta più come un'erba invasiva che come albero, crescendo molto velocemente su terreni anche difficili se non addirittura su calcinacci e fessure nel cemento, abbonda nei terreni umidi e particolarmente in prossimità delle case. La sua corteccia, bruna e suberosa, protegge un legno morbidissimo e un midollo spugnoso. Le foglie pennate sono composte generalmente da 2 o 3 paia di foglioline che variano per forma e per dentellatura. I suoi fiori, generalmente bianchi, non superano i 5 mm di diametro, ma formano abbondanti e vistosi corimbi appiattiti, larghi mediamente 20 cm, dal forte odore sgradevole per alcuni e corroborante per altri che diffonde in maggio e giugno: alcuni piccoli mammiferi e i roditori trovano riparo tra le sue radici costruendovi le loro tane sfruttando a scopo difensivo questa sua caratteristica. I frutti sono bacche succose di colore nerastro, raccolte in infruttescenze pendule; maturano in agosto e settembre e sono particolarmente apprezzate dagli uccelli, che ne fanno incetta e in questo modo ne disperdono i semi, permettendone così la ricrescita. Al sambuco nero corrisponde alle quote più elevate quello rosso altrimenti detto a grappoli (*sambucus racemosa*) i cui frutti sono rosso scarlatto.

Già le popolazioni neolitiche raccoglievano i suoi frutti che, ricchi di vitamina C sono tuttora utilizzati nella preparazione di succhi e marmellate. Inoltre forniva coloranti naturali verdi, viola e neri utilizzati nella tintura dei tessuti e dalle foglie fermentate si ricavano insetticidi. Nella fitoterapia è una pianta importante nella preparazione di tisane diuretiche e lassative, anche gradevoli come semplici dissetanti. L'antica farmacopea lo prescriveva per sciacqui e gargarismi nelle infiammazioni della bocca e dei denti. Sulla pelle i fiori secchi hanno proprietà emollienti, mentre sono irritanti allo stato fresco. Era anche utilizzato nella preparazione di un'acquavite un poco aspra ma comunque piacevole. Il suo nome deriva da



un'antico strumento musicale a corde, chiamato sambuca. Dai suoi rami, facilmente svuotabili del midollo, si ricavano cerbottane, fischiotti e flauti. Il flauto magico di tante leggende era fatto di tale legno. I Greci sfruttavano fiori e frutti come farmaci e nella cultura latina venivano piantati in prossimità delle case contadine perché si riteneva giocassero un ruolo protettivo verso le cose e le persone. Nella tradizione cristiana, credendo che solo le piante benedette avessero proprietà curative, il sambuco veniva raccolto la vigilia di San Giovanni e lasciato esposto tutta la notte affinché il Santo passando lo benedicesse. ●

### MARMELLATA DI SAMBUCO

1 kg di bacche di sambuco

400 gr di zucchero di canna

il succo e la scorza di 1 limone

In una casseruola unite lo zucchero alle bacche ben mature e lasciate macerare il composto per almeno una dozzina d'ore. Ponete la casseruola sul fuoco e fate cuocere per circa 1/4 d'ora. A questo punto aggiungete la scorza di limone ed il succo. Rimettete sul fuoco e riportate ad ebollizione per una decina di minuti, eliminate poi la buccia del limone e invasate immediatamente a caldo avendo cura di capovolgere i barattoli su di un piano di legno, rimuovendoli solo a raffreddamento completo. E' ottima per guarnire le crostate e, allungata con acqua e ghiaccio, può essere usata per preparare una dissetante bevanda.

# MONTAGNA DA LEGGERE

a cura di Regolo Traverso

GEORGES LIVANOS  
AL DI LÀ DELLA VERTICALE

328 pagine

CDA & VIVALDA EDITORI - 2006 - € 19.00



*"Livanos, alla lavagna!"* Mi alzo con l'aria di chi cade dalle nuvole, la rivista del Club Alpino Italiano aperta sul banco. Il professore se ne accorge. *"Non sa neppure di cosa stiamo parlando, vero?"*. Silenzio. *"Zero!"*. Comincia così, con un'esperienza abbastanza comune a chi ha cominciato ad andare in montagna presto, l'autobiografia di Georges Livanos.

Francese di nascita, greco d'origine e nel soprannome, è stato uno dei più forti arrampicatori e un mostro di simpatia e ha dominato la scena alpinistica degli anni '50 e '60. Georges Livanos, il Greco, 600 prime ascensioni e più di 1000 ripetizioni di difficili vie sui massicci e gruppi montuosi più importanti, incallito fumatore e divertentissimo affabulatore e continuatore della grande tradizione dei rocciatori italiani e francesi degli anni '30, ha saputo andare oltre e sempre un passo in là davanti agli altri: al di là della verticale, appunto. Ha portato ai massimi livelli quella adesso tanto vituperata arrampicata artificiale, raggiungendo livelli d'eleganza, stile e difficoltà rimasti insuperati, considerando soprattutto i materiali tecnici all'epoca a disposizione. E gli arrampicatori moderni, che salgono vie di gran difficoltà in arrampicata libera, ma dopo averle attrezzate e preparate spesso con l'uso di trapani e corde dall'alto, forse dovrebbero ricordarlo.

In fin dei conti *"... l'ideale è partire dal basso, arrivare in alto e poi ritornare giù"*.

Un classico, finalmente rieditato ed ampliato, che non passerà mai di moda. ●

PIERCARLO JORIO  
ATTORNO AL FUOCO

LEGGENDE DELLE TERRE ALPINE

152 pagine - PRIULI & VERLUCCA editori

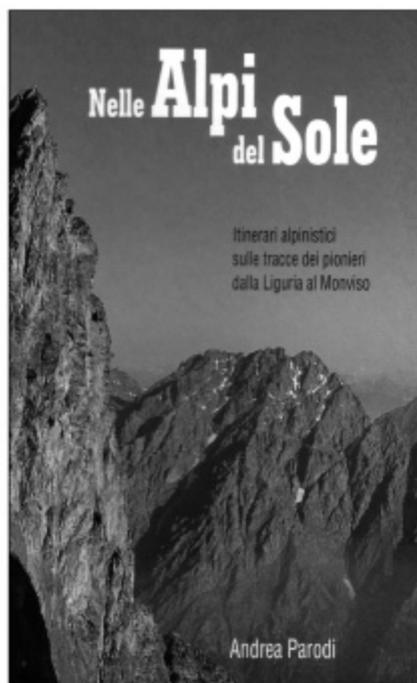
2006 - € 19.50

Prosegue, nella collana "Quaderni di cultura alpina", l'opera di ricerca e collazione delle leggende alpine di Piercarlo Jorio. Ennesima fatica, per sua stessa ammissione, di un ottantenne che ha dedicato buona parte della sua vita a ricordare e trasmettere, e che ancora, con gli occhi sognanti di un bimbo, continua a guardare e raccontare. Di quando i contadini della Provincia Granda, la sera del 24 giugno, usavano appendere un ramo di noce sopra l'uscio di casa, per poi trarne auspicio per la stagione estiva e tanto altro ancora. ●

ANDREA PARODI  
NELLE ALPI DEL SOLE

Itinerari alpinistici sulle tracce dei pionieri  
dalla Liguria al Monviso

pag. 288 - ANDREA PARODI EDITORE - 2005 - € 26.00



Quante volte vi è capitato di osservare la cima di un monte, una cresta rocciosa e le sue ardite guglie e magari avete desiderato anche voi di poter essere lassù... Questo di Andrea Parodi è il grimaldello che

vi permetterà di accedere allo scrigno dei vostri sogni: più di una guida, un viaggio nel tempo e nello spazio, un ritorno ad un alpinismo genuino e ruspante, di gentiluomini di città che guardavano ai monti e di montanari disposti ad accompagnarli, e di operai che finito il turno di notte in fabbrica salivano sulla 500 stracarica di attrezzatura e per un giorno erano padroni di se stessi. Dalla Punta Martin e le creste della Baiarda alle spalle di Voltri, ben 1001 metri tutti d'un fiato ad un tiro di schioppo dal mare, la prima vera scalata per tanti genovesi, ai 3841 del Monviso: tante vie normali, salite abbastanza facili per soddisfare tutti i palati, ma attenzione, non più solo escursioni su sentiero, ma

vere e proprie ascensioni alpinistiche, che richiedono perciò un minimo di preparazione tecnica e attrezzatura adeguata. ●

# OLTRE LA VETTA

a cura di Giovanna Bottarelli

Giosuè Carducci figura di spicco dell'Ottocento italiano, soprattutto dell'Italia post-unitaria.

A lui si deve, oltre ad un enorme lavoro saggistico derivante da un lungo magistero filologico, una produzione poetica sulla quale si sono educate numerose generazioni.

Personalità controversa, Carducci non riuscì mai a realizzare una visione ideologica coerente ed unitaria, e fu al contrario facile preda del mutare della situazione politica italiana: il repubblicano con idee "radicali" socialmente progressiste della gioventù lasciò il posto ad un uomo proiettato ad una gestione conservatrice della società che lo porterà ad una visione politica monarchica ed antisocialista subendo così l'ondata di riflusso che investì la classe dirigente italiana.

In Rime Nuove da cui è tratta l'ode "Mattino Alpestre", che vi propongo in questo numero del Sangiacomo, si avverte già il processo di ripiegamento storico su basi conservatrici che si accentuò col passare degli anni.

Come molti componimenti delle Rime Nuove, questa breve ode è dedicata ad una descrizione paesaggistica, filone che il Carducci abbraccia unicamente in questa raccolta.

Il testo venne elaborato a più riprese fino alla realizzazione definitiva nel febbraio 1886.

La qualità formale dei contenuti, malgrado l'evidente impronta classica, insieme alla brevità dei versi e la misura del lessico impiegato (quartine di settenari), mai ridondante, fa di questa poesia una delle più efficaci del poeta "vate", a mio avviso.

Smorzati i toni polemici di "Levia Gravia" (1861-1870) restano i caratteristici contrasti luce-ombra, chiaro-scuro: reminiscenze dei poeti classici. Emerge il gusto della trasparenza, ombre diafane che addolciscono il ricordo della montagna, presumibilmente della Carnia dove il Carducci trascorse un periodo di vacanza.

Di quella tranquillità di montagna che rilassa, che rasserena, che disintossica, che acutizza la nostra capacità di cogliere i dettagli, che sa come iniettare ottimismo e positività, che fa scrivere "Il ciel sorride amore".

Che il Carducci ci abbia svelato il segreto della felicità?

Da l'oriente palpita  
il giorno, e i primi raggi  
scendon soavi a frangersi  
tra 'l nereggiar de' faggi.

Guizzan su 'l fiume e ridono  
tra i mormorii de londe,  
come occhi d'una vergine  
che a nuovo amor risponde.

Scorron su 'l monte; e s' anima  
d'un riso anch'ei ma tardo,  
come al giocar de i pargoli  
la faccia d'un vegliardo.

Già son fulgore, e spandesi  
per la valle fiorita,  
come speranza giovine  
in su l'aperta vita.

Ondeggia dal pian rorido  
e si raccoglie e stende  
un velo di caligine  
che al sole argentea splende.

Floridi i colli emergono;  
ma le case e le piante  
come sogni traspaiono  
entro il vel biancheggiante.

Da i lumeggianti culmini  
tra i giuochi de la luce  
desio ne l'alto a querule  
coppie i palombi adduce.

Le terse ali riflettono  
il limpido splendore,  
passano lampi ed iridi.  
Il ciel sorride amore.

*Mattino alpestre (1886)  
Dalle "Rime nuove" G. Carducci*

